# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
# Dipartimento di Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "G Barresi"
# Corso di Laurea Triennale in "Ostetricia"
# MANIFESTO DEGLI STUDI
## Anno Accademico 2018-2019

Per lo svolgimento delle attività formative l'Università è organizzata in Dipartimenti, a cui possono afferire i Corsi di Laurea (CdL). Il CdL in Ostetricia afferisce al Dipartimento di Patologia Umana dell'Adulto e dell'Età evolutiva. Sono organi del CdL in Ostetricia il Coordinatore e il Consiglio di Corso di Laurea.
L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Gaetano Martino è la struttura ove si svolge l'attività didattica, scientifica e assistenziale del CdL.

Direttore del Dipartimento di Patologia Umana dell'Adulto e dell'Età evolutiva:
**prof. Francesco Stagno d'Alcontres,** pad F I piano, tel 090/2212585
Coordinatore del CdL Ostetricia: **prof. Sturlese Emanuele,** pad A III piano, tel. 090/2212176

Il Corso di Laurea, gestito dall'Università degli Studi di Messina, si pone l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze e le competenze essenziali per esercitare la professione sanitaria ostetrica che svolge con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo profilo professionale nonché dallo specifico codice deontologico ed utilizzando metodologie di pianificazione dell'assistenza per obiettivi in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale a cui competono le attribuzioni previste dal DM Ministero della Sanità 14.09.94 n. 740.

# Regolamento didattico

## Definizione del corso

Il Corso di Laurea in OSTETRICIA, attivato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha durata triennale e rilascia il titolo di Laurea in Dottore in Ostetricia (Classe L/SNT1-Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica.

## Definizione degli obiettivi formativi qualificanti

I laureati in Ostetricia ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.L. 30 dicembre 1992 n° 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000 n° 251, art1 comma 1, sono i professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. 14 settembre 1994, n°740 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero assistono e consigliano al donna in tutto il suo ciclo vitale, nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica , relazionale ed educativa. pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale ostetrico-ginecologico di competenza autonoma, in ambito fisiologico e preventivo, ed in collaborazione con lo specialista in ambito patologico; per quanto di sua competenza, partecipa ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla preparazione psicoprofilattica al parto, alla preparazione e all'assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici, alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile e ghiandole annesse, ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestisce, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di sua competenza, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; contribuisce alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorre direttamente alla formazione continua e alla ricerca, svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale; il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale di ostetrica/o così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale di Ostetrica/o ed adeguata allo standard formativo specificamente disposto dalla normativa e dalle direttive dell'Unione Europea.
Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo *standard* formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.
Il percorso formativo del corso di laurea in Ostetricia ha come obiettivo specifico**,** la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrano la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare).
In particolare, nella formazione dell'ostetrica/o, gli obiettivi sono finalizzati ad ottenere che il Laureato in ostetricia sia in grado di:
*Analizzare* i problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni della donna, neonato, coppia e collettività.

*Apprendere* le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, e nello specifico della fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
*Comprendere* i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche, per patologie in gravidanza e per la gravidanza, anche in relazione ai correlati parametri diagnostici.
*Identificare* i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo priorità.
*Apprendere* le conoscenze necessarie per individuare situazioni potenzialmente patologiche con l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
*Raggiungere* padronanza di metodi propri della professione di ostetrica/o attraverso attività formativa teorica, pratica e di tirocinio clinico, sotto la guida di Tutori opportunamente assegnati, presso strutture accreditate del S S N ed attraverso internati elettivi in reparti clinici italiani o esteri secondo lo standard europeo.
*Raggiungere* un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza dell'Ostetrica/o e per lo scambio di informazioni generali.

**Obiettivi formativi specifici del corso**

Al termine del percorso formativo triennale, il laureato deve essere in grado di:

- gestire i bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica anche nei confronti dell'utenza straniera;
- identificare e gestire i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc…;
- fornire e sostenere una buona relazione e informare per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabili, il percorso nascita, anche nei confronti di altre etnie e delle loro specificità culturali con abilità di counseling; (avendo partecipato attivamente alla preparazione di almeno 15 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate
- realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST);
- realizzare e gestire interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.);documentando attraverso schede i piani educativi realizzati.
- identificare e gestire i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, etc;
- accertare e valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna;

- accertare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente alla gravidanza; avendo effettuato visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali nelle varie epoche gestazionali.

- pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;

- monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (avendo pratica di sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti).

- praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertice compresa se necessario, l'episiotomia e in caso di urgenza, il parto in presentazione podalica; avendo pratica di almeno 40 parti o almeno 30 a condizione di avere inoltre partecipato ad altri 20 parti

- avere partecipato attivamente ad almeno due parti podalici, o, in assenza di casi, avere svolto opportune esercitazioni in forma simulata.

- pratica dell'episiotomia e iniziazione alla sutura (incluse le lacerazioni semplici del perineo); la pratica, in assenza di casi, può essere svolta in forma simulata

- prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente avendo partecipato attivamente alla sorveglianza e cura di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili.

- valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico.neonatali, alle reazioni allo stadio di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-Hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare; avendo partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura in ambito ginecologico-ostetrico, nonché di neonati e lattanti.

- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie; avendo partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie.

- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre e post termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie;

- realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc);

- esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata; avendo partecipato in strutture di III

livello, alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN).

- garantire la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia;

- contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario e in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali; anche nell'ambito della raccolta di materiale biologico in adeguamento alle disposizione legislative

- realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito;

- possedere capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività;

- attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario, avendo collaborato, attivamente, ad almeno 30 parti cesarei, 30 interventi di ginecologia tradizionale e 20 di laparoscopia e 30 di isteroscopia.operative e diagnostiche

- agire nel rispetto di principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale;

- rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del nucleo assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari;

- adottare le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;

- utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

- adottare tecniche di counseling nei vari contesti professionali che favoriscano una buona comunicazione sia con gli utenti che con i collaboratori.

.

In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in "Insegnamenti specifici", garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, inclusi quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi.

## PERCORSO FORMATIVO

### 1° ANNO

- Finalizzato a fornire le conoscenze relative alla struttura e alla funzione di organi ed apparati, nonché alla tipologia dei fenomeni biologici, con particolare riferimento alla riproduzione umana e nozioni teorico-pratiche di assistenza generale di base, assistenza ostetrico-neoantale secondo i principi della Midwifery con conoscenze relative alle esigenze di una utenza multietnica in ambito materno-infantile volta a creare le condizioni per affrontare la prima esperienza di tirocinio negli ambiti professionali di riferimento ed acquisire le competenze assistenziali di base. .

### 2° ANNO

- Finalizzato all'approfondimento delle conoscenze fisiopatologiche, cliniche specialistiche e assistenziali per la gestione della gravidanza fisiologica e della gravidanza a rischio e nell'assistenza al neonato sano e critico . Dovrà acquisire competenze in ambito chirurgico ostetrico e specialistico in collaborazione con lo specialista e abilità comunicative per il passaggio di informazioni verso il singolo, coppia e comunità, finalizzate alla prevenzione e promozione della salute della donna/coppia/famiglia. Le esperienze di tirocinio si svolgono in contesti ospedalieri e territoriali (consultori, case da parto, distretti, istituti convenzionati) per consentire allo studente di sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

### 3° ANNO

- Finalizzato all'approfondimento delle conoscenze oncologico, endocrinologico, sessuologico e contraccettivo e ai quadri anatomo-patologici delle neoplasie ginecologiche nonché dei principi di bioetica e delle norme etiche e deontologiche proprie della professione di ostetrica con una progressiva autonomia di giudizio clinico nella gestione di emergenze ed urgenze ostetriche in autonomia e in collaborazione con altri professionisti; all'acquisizione di competenze metodologiche per la comprensione della ricerca ostetrica e a supporto dell' elaborazione della tesi finale, Aumenta la rilevanza del tirocinio svolto all'interno dei punti nascita di 1°, 2° e 3° livello di criticità con turnazione e a livello territoriale per quanto riguarda l'assistenza alla gravida fisiologica in autonomia.

**La logica curriculare si è concretizzata nella progressiva distribuzione delle esperienze di tirocinio che vengono incrementate nel corso del triennio di studi.**

### Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Il titolo di primo livello viene conferito al termine del percorso formativo agli studenti che siano in grado di dimostrare di possedere:

- 1. Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)
- 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)
- 3. Autonomia di giudizio *(making judgements*)
- 4. Abilità comunicative (*communication skills*)
- 5. Capacità di apprendimento (*learning skills*)

•

***La conoscenza e capacità di comprensione*** a livello post- secondario, è caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, come emerge dai testi consigliati dai docenti degli insegnamenti dei tre anni di corso; la capacità di approfondimento avanzato riguarda, inoltre, anche temi di attualità e di avanguardia nel proprio campo di studi, come ad esempio le più recenti acquisizioni in termini di pratiche e tecniche di assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica.
Tali conoscenze e capacità vengono raggiunte attraverso la frequenza alle attività formative caratterizzanti, organizzate in "*insegnamenti specifici"* tali da garantire una visione unitaria e nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici, con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche da quelli più specificamente professionalizzanti. La crescita delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà conseguita mediante lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione, nonché attività di tirocinio realizzata presso Unità Operative di ostetricia e ginecologia e in altre strutture, esercitazioni di laboratorio.
Il processo d'insegnamento si avvarrà inoltre di moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making. Saranno utilizzati in maniera preponderante docenti tutori che collaborano al processo formativo con funzioni di facilitatore all'apprendimento (tutori di area) e di supporto (tutori personali) agli studenti.
L'organizzazione del Corso prevede un monitoraggio conoscitivo del conseguimento delle suddette conoscenze e capacità di comprensione in termini di risultati di apprendimento attesi, attraverso un coordinamento articolato, predisposto, anche, a tale scopo

### *1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

I laureati in ostetricia devono essere in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici con l'obiettivo di acquisire progressiva autonomia di giudizio nella gestione delle procedure diagnostico–terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita;
- Scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti di embriogenesi), inoltre deve conoscere i principi delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale, nonché gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica.
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della gestante, del prodotto del concepimento, della coppia e della collettività e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti.
- Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti psicologici correlati allo stato di endogestazione ed esogestazione, inoltre capacità applicate in ambito pedagogico, per quanto applicabili alla preparazione alla nascita (incluse le conoscenze sulle principali metodiche), alla formazione e all'aggiornamento nei confronti degli operatori del proprio profilo professionale e degli operatori di supporto. Deve inoltre acquisire progressiva autonomia di giudizio delle patologie psichiche correlabili allo stato gravidico-puerperale con abilità di counseling di base che le

permettano di gestire una buona relazione con la donna e la coppia nel corso della gravidanza, parto e puerperio, anche per utenza di origine straniera.

- Scienze etiche, legali e organizzative per la comprensione dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari nell'area materno-infantile e nel dipartimento materno-infantile con progressiva assunzione di autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica. Lo studente deve acquisire capacità di apprendere un comportamento organizzativo adeguato ai principi del *problem solving* nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle lavoratrici madri anche per quanto concerne l'assistenza alle donne extracomunitarie, inoltre deve acquisire conoscenze e capacità di comprensione delle metodologie epidemiologiche in ambito ostetrico-ginecologico e strategie operative per la verifica e la revisione della qualità, dimostrando di avere acquisito gli strumenti per applicarli ai principi di efficienza ed efficacia mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti dimostrando autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica nell'ambito dl risk management.
- Scienze infermieristiche Ostetrico-Ginecologiche per la pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica in area materno-infantile anche in fase post-natale dimostrando di aver acquisito conoscenza e capacità di comprensione applicata alla raccolta dei dati a fini statistici e all'elaborazione di uno studio sistematico degli stessi, anche ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio. Deve inoltre acquisire, capacità di apprendere strumenti e metodi operativi propri della ricerca scientifica operativa in ambito ostetrico.
- Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità di interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali
- lettura guidata e applicazione
- video , dimostrazioni di immagini , schemi e materiali , grafici
- discussione di casi clinici

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove *in itinere*

***2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)***

I laureati in ostetricia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

- Integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per una pratica professionale dell'ostetrica/o nella gestione e il controllo della gravidanza fisiologica efficace e basata sulle evidenze
- Utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla *Midwifery care*, dalle

scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita

- Sintetizzare le conoscenze ostetriche ginecologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche , psicologiche , socio culturali e umanistiche utili per comprendere le donne/coppie italiane e straniere apportando dove necessario gli opportuni interventi di *counseling* mirati a supportare le situazioni di disagio socio-culturale
- Utilizzare modelli di assistenza *one to one* volti a rinforzare l'*empowerment* della donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento per il recupero della fisiologia della nascita
- Essere responsabile nel fornire e valutare un'assistenza ostetrica conforme a standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita.
- Interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa
- Conoscere i principi generali della fisiopatologia della riproduzione umana, con particolare riguardo alla infertilità ed alla sterilità di coppia, nonché le principali metodiche della procreazione medicalmente assistita e il ruolo collaborativi dell'ostetrica in tali ambiti
- Dimostrare un' ampia e completa conoscenza sugli interventi in ambito sessuologico e di sindrome climaterica e le modalità di utilizzo delle principali metodiche contraccettive per una procreazione responsabile
- Condurre una attività autonoma di prevenzione e di diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (prelievo di pap-test; insegnamento dell'autopalpazione del seno)
- Utilizzare le conoscenze teoriche e derivanti dalle evidenze per raccogliere dati sullo stato di salute fisico socio-culturale e mentale della donna e della famiglia
- Utilizzare range di tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute della donna/coppia e della famiglia
- Analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti con l'accertamento della donna assistita
- Erogare un assistenza ostetrica basata sulle evidenze per garantire un'assistenza efficace ed efficiente
- Pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con la donna assistita e con il team di cura interdisciplinare
- Valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare
- Facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato
- Gestire una varietà di attività preventivo-educativa e di supporto-cura che le sono richieste per erogare l'assistenza ostetrica-ginecologica alle donne in contesti ospedalieri, territoriali e domiciliari

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali
- video , dimostrazioni di immagini , schemi e materiali , grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- esercitazioni

- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project -work, report
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)
- esame strutturato oggettivo a stazioni

***3. Autonomia di giudizio (making judgements)***

I laureati in ostetricia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- Adattare l'assistenza ostetrica cogliendo similitudini e differenze dell'utenza considerando valori, etnie e pratiche socio culturali delle persone assistite.
- Analizzare le direttive e le pratiche operative dei servizi sanitari e identificarne le pratiche ostetriche appropriate che riflettano le influenze legali, politiche, geografiche, economiche etiche e sociali .
- Utilizzare abilità di pensiero critico per erogare una assistenza ostetrica personalizzata in sicurezza
- Integrare conoscenze sulle diversità culturali , aspetti legali, principi etici nell'erogare e o gestire l'assistenza ostetrica in una varietà di contesti e servizi sanitari e sociali
- Assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e dal Codice deontologico
- Riconoscere le differenze dell'operato e le responsabilità tra ostetrica, operatori di supporto e altri professionisti sanitari
- Praticare l'assistenza ostetrica attenendosi al codice deontologico del professionista
- Agire con responsabilità la pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- lezioni
- lettura guidata e applicazione
- video , dimostrazioni di immagini , schemi e materiali , grafici
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità
- sessioni di *debriefing* per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe,
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)

- esame strutturato oggettivo a stazioni

***4. Abilità comunicative (communication skills)***

I laureati in ostetricia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- Utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti le loro famiglie all'interno del percorso nascita e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta
- Utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità
- Stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica
- Sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando abilità di *coping* e potenziando le risorse disponibili
- Condurre corsi di accompagnamento alla nascita con lo scopo di informare e supportare la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento.
- Assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza.
- Stabilire, mantenere e condurre relazioni terapeutiche in modo appropriato
- Utilizzare strategie appropriate per promuovere per l'assistito l'autostima, l'integrità e il confort
- Comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare
- Facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati
- Collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi :

- lezioni frontali
- video e analisi critica di filmati , simulazioni, narrazioni, testimonianze
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di *debriefing* per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate

- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici)
- esame strutturato oggettivo con stazioni e simulate sulle competenze relazionali

***5. Capacità di apprendimento (learning skills)***

I laureati in ostetricia devono sviluppare le seguenti capacità di apprendimento:

- dimostrare abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione
- dimostrare capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti
- pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali di salute
- collaborativi collaborare e condividere le conoscenze all'interno delle equipe di lavoro
- dimostrare di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- Apprendimento basato sui problemi (PBL)
- Uso di mappe cognitive
- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- project -work, report su mandati di ricerca specifica
- supervisione tutoriali sul percorso di tirocinio
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di de briefing
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati

**Ammissione al Corso di Laurea**

**Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea**

*a) Programmazione degli accessi*

**Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.
Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia è richiesto il possesso di una adeguata preparazione nei campi della biologia, della chimica, della fisica e di cultura generale.

. Sono consentiti i passaggi da un Corso di Laurea all'altro di Area Sanitaria, senza ripetere il concorso di ammissione dietro rilascio di nulla osta da parte del Consiglio di Corso di Laurea. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Il termine ultimo per l'iscrizione al 1° anno del CL in OSTETRICIA è fissato inderogabilmente al 1 ottobre. Tale termine comporta la immatricolazione dei vincitori, con possibilità di slittamento delle graduatorie per gli idonei entro il 31 ottobre. Il termine ultimo per gli iscrizione agli anni successivi al 1°, del primo triennio, è fissato inderogabilmente al 1° Ottobre.

b) *Debito formativo*
L'organizzazione didattica del CdL in OSTETRICIA prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Ciò premesso, tutti gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al I Anno del Corso di Laurea, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Matematica, Fisica, Chimica e Biologia sono ammessi con un debito formativo, per una o più di una delle discipline in questione, che sono tenuti a sanare nel corso del I semestre/I anno. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Consiglio di Corso istituisce attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da Professori di prima e di seconda fascia o da Ricercatori facenti parte del Corso di Laurea, sulla base di un ampliamento del loro impegno didattico e tutoriale. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà al termine dei corsi di recupero.

**Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

a) prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale.
b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

3. La prova di cui al comma 2 è organizzata, con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

**Organi del Corso di Laurea in Ostetricia**

Sono Organi del Corso di laurea in Ostetricia

- **Il Coordinatore**
- **Il Consiglio di Corso di Laurea**

*Il Coordinatore* convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere. Il Presidente può individuare tra i Docenti Universitari del Corso appartenenti alla Facoltà un *Coordinatore Vicario*.

Il *Consiglio di Corso di Laurea* è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle Riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti ove regolarmente eletta ed un rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, prepositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione Didattica è presieduta dal presidente del Consiglio di Corso di Laurea o da un suo delegato ed è costituita da un minimo di quattro docenti designati da Consiglio di Corso di Laurea, dal Coordinatore del tirocinio professionale e da un rappresentante degli studenti.

Per determinate problematiche è prevista la partecipazione di altri docenti e di un rappresentante della segreteria studenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori altri compiti.

Il Coordinatore, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un Coordinatore del Tirocinio Professionale. I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Coordinatore e delle cariche elettive dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo

**Crediti Formativi Universitari (CFU)**

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CL in Ostetricia per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU.
2. A l CFU corrispondono, a norma dei Decreti ministeriali, 30 ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dall'Ordinamento didattico, oltre le ore di studio e comunque di impegno personale necessarie per completare la formazione per il superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, progetti, tirocini, competenza linguistica ed informatica, ecc.).

3. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 CFU.
4. Per ogni tipologia di attività didattica, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio e alla rielaborazione personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata dal presente Regolamento, nella seguente misura: Per attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative: almeno 12 ore;
5. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in cento decimi per la prova finale, con eventuale lode.
6. I CFU acquisiti perdono la loro validità secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo

**Orientamento**

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio di Corso di Laurea nell'ambito della programmazione didattica. Il Coinvolgimento dei Docenti e Ricercatori nella realizzazione effettiva di tali attività fa parte dei loro compiti istituzionali e può rientrare nell'ambito disciplinare dei Regolamenti per l'incentivazione.
2. In materia di orientamento alla scelta universitaria, il Corso di Laurea, eventualmente con il supporto organizzativo del Centro di Ateneo, con la consulenza di tecnici esterni e con convenzioni con i Provveditorati agli studi interessati, può offrire:
    - Attività didattico-orientative per gli studenti degli ultimi due anni di corso di Scuola Superiore, finalizzate soprattutto alla prescrizione;
    - Corsi di formazione dei docenti di scuola superiore su temi relativi all'orientamento;
    - Consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, in base alle richieste provenienti dalle scuole

**Tutorato**

1. Le attività di tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio di Corso di Laurea nell'ambito della programmazione didattica.
2. Il coinvolgimento dei Docenti e Ricercatori nella realizzazione effettiva di tale attività fa parte dei loro compiti istituzionali e può rientrare nell'ambito disciplinare dei Regolamenti per l'incentivazione di cui all'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo.
3. Il tutore al quale lo studente viene affidato dal Consiglio di Corso di Laurea è lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa.
4. Si definiscono tre distinte figure di tutore:
    - La prima è quella del *consigliere*, cioè del docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica (in base all'art. 13 della L. 341/90. Tutti i docenti del corso sono tenuti a rendersi disponibili a svolgere le mansioni di tutore in base ad un Regolamento specifico elaborato dalla Facoltà che prevede l'abbinamento di

un Docente con un piccolo numero di studenti;

- La seconda figura è quella del *docente/tutore* al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti. Ogni docente è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche del corso di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi;
- Terza figura è quella del *tutore dell'attività formativa professionalizzante*, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio. Resta comunque fermo l'obbligo che i tutor vengano designati nel rispetto della disciplina vigente.

**Ordinamento didattico**

1. Il Consiglio di Corso di Laurea ed il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti. L'ordinamento didattico definisce:

   a) gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di Insegnamento Integrato;

   b) il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea. Qualora nello stesso Corso d'insegnamento integrato siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore d'insegnamento Integrato, nominato dal Consiglio di Corso di Laurea su proposta dei docenti dell'Insegnamento.

2. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il CL in Ostetricia propone al Consiglio di Dipartimento le necessarie modifiche del Regolamento.
3. L'organigramma complessivo dell'ordinamento didattico del CL in Ostetricia è allegato al presente Regolamento.

**Coordinatore dell'Insegnamento Integrato**

Il Coordinatore di un Insegnamento integrato esercita le seguenti funzioni:

- Coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi del Corso integrato stesso
- Rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso
- Coordina la preparazione delle prove d'esame
- Presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione.
- Svolge azione di controllo sul regolare svolgimento delle attività formative e degli esami segnalando al Presidente del Corso di Laurea eventuali disfunzioni.
- Attesta e trasmette alla Segreteria la frequenza degli studenti dell'Insegnamento

**Attività formative**

1. La formazione comprende 180 crediti comprensivi di attività didattica obbligatoria (core curriculum), di attività formativa professionalizzante (AFP) e di attività didattica opzionale (ADO); una quota di crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.
2. L'articolazione dei curricula perseguibili nell'ambito del Corso e l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un curriculum individuale e le relative modalità di presentazione devono essere approvate dal Consiglio di Dipartimento

**Attività formativa professionalizzante (tirocinio)**

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività , dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccoli gruppi, *esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio*, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa. Nelle sedi di tirocinio inoltre sono individuati tra gli operatori dei servizi i referenti/supervisori che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Il *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti* appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea è nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea in ostetricia tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea in possesso del più alto livello formativo della specifica professione dell'Azienda di riferimento della Facoltà o di struttura identificata ai sensi dell'art.6 del DL/vo 502/1992 (Coordinatore dell'AFP).Il coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea .

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti più il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente sulla base anche delle valutazioni in itinere.

L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un

congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, il Dipartimento cui afferisce il CdL si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DL/vo 229/1999.

1. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con D.M. Sanità, il Consiglio di Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali (almeno la metà dei crediti complessivi tra attività previste all'interno di quelle professionalizzanti ed integrative, ed attività proprie di tirocinio).
2. L'AFP può svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri Corsi di Laurea di Area sanitaria, della laurea specialistica in Medicina e Chirurgia e di quella in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.
3. L'AFP deve esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutore e deve mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di OSTETRICO nei vari ruoli ed ambiti professionali.
4. L'AFP ed il suo rapporto con le altre attività formative sono coordinate da un docente universitario dello specifico settore scientifico-disciplinare oppure da un docente appartenente allo stesso profilo professionale, Il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio: in collaborazione con i Tutori dell'AFP elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore, in collaborazione con i Tutori, promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificata del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame dell'AFP, formata da due Tutori e presieduta dal Coordinatore. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato della valutazione di fine anno darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.
5. Il tutore dell'AFP si avvarrà della collaborazione di ulteriori figure tutoriali dell'AFP. Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo per le capacità professionali, su proposta del

Coordinatore dell'attività formativa professionalizzante, vengono assegnate, dal Consiglio di Corso di Laurea, funzioni di tutori di tirocinio a personale ostetrico risultato idoneo. Dette funzioni sono assegnate preferibilmente con un rapporto di uno a cinque studenti. I tutori di tirocinio sono tenuti ad attestare giornalmente la frequenza dello studente su di un apposito libretto predisposto dal Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia

**Attività didattica opzionale**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.
2. Le ADO proposte dal Consiglio di Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse: a) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo; b) attività pratiche e/o esperienziali, con una quota quasi nulla di studio autonomo.
3. Le proposte di ADO devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Struttura Didattica
4. Le ADO programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi (deliberato dal Consiglio della Struttura Didattica) ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.
5. Le ADO, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità
6. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU nell'arco dei tre anni di corso.
7. Gli studenti che intendano proporre al Consiglio di Corso di Laurea ADO non rientranti nel ventaglio delle ADO offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 Ottobre di ogni anno, indicando il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente che si propone si assuma la responsabilità dell'attività, gli obiettivi che si intendono raggiungere, le modalità con cui si propone di effettuare la verifica del profitto ed il numero di crediti di cui si richiede il riconoscimento. Le proposte saranno vagliate ed eventualmente approvate dal Consiglio di Corso di Laurea
8. L'attività didattica erogata dal docenti in ADO è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.
9. La frequenza alle ADO è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi alle ADO.
10. La verifica del profitto alle ADO dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una commissione costituita dal o dai docenti responsabili dell'ADO stessa. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADO ed approvate dal Consiglio di Corso di Laurea e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari e possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni di esame. La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La frazione

di CFU propria delle ADO si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto. Lo studente che, avendo frequentato una ADO, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi, in tal caso non potrà acquisire alcun credito.

**Altre attività formative**

L'Ordinamento didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di 6 CFU complessivi di "altre attività formative". Possono essere intese come "altre attività formative":

- corsi di informatica
- corsi di lingua straniera
- corsi di radioprotezione
- abilità relazionali
- convegni, congressi, corsi
- riunioni ordini professionali
- stages formativi in presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie
- attività di volontariato a carattere socio-sanitario ed umanitario

Dopo specifica valutazione della qualità e della pertinenza delle "altre attività formative proposte dallo studente, il C.C. di Laurea si riserva di valutare ed eventualmente approvare le richieste in merito e attribuire a ciascuna di esse un valore espresso in CFU.

L'Ordinamento didattico prevede Attività di Laboratorio professionalizzante dello specifico SSD del profilo, quantificata in 3 CFU. L'acquisizione di tali crediti avviene tramite verifica di idoneità.

**Apprendimento autonomo**

1. Il Corso di Laurea in Ostetricia, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (almeno 50% di ogni credito) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi *all'apprendimento autonomo e guidato.*
2. Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

   - alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale della Facoltà;
   - all'Internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
   - allo studio personale, per la preparazione degli esami.

**Obbligo di frequenza**

La frequenza all'attività didattica obbligatoria (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle attività integrative (AI) e alle attività formative professionalizzanti (AFP) è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di frequenza viene apposta sulla carriera dello studente dall'Ufficio Segreteria studenti, sulla base della certificazione trasmessa dal Coordinatore d'insegnamento

1. Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione fatto salvo attività di recupero svolte prima della data di iscrizione ai successivi anni accademici.

**Studenti non impegnati a tempo pieno**

Il Consiglio di Corso di Laurea stabilisce l'eventuale introduzione si apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno in quanto lavoratori o comunque impossibilitati per comprovate e documentate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza delle attività didattiche negli orari ufficiali. Ai sensi dell'art. 27 del Regolamento Didattico di Ateneo, agli studenti impegnati a tempo parziale è consentito di assolvere gli impegni necessari per conseguire il titolo di studio in un arco temporale superiore a quello ordinariamente previsto senza collocarsi in posizione di "fuori corso". Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri validi motivi, non si ritengono in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti del Corso di Studi che prevedono, pertanto, di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. A tali fini, il Consiglio di Corso di Laurea individuerà specifici percorsi formativi, nel rispetto dei contenuti didattici dell'Ordinamento del Corso distribuendo le attività formative in un arco temporale pari al doppio di quello ordinariamente previsto.

**Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in cento decimi per la prova finale con eventuale lode.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di

esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi d'insegnamento, la composizione delle relative Commissioni.

3. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificate. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificate (esami di profitto) sono invece finalizzate:

   - a) valutare e quantificare con un voto in trentesimi il grado di preparazione individuale degli studenti
   - b) valutare con " idoneità" il grado di preparazione individuale degli studenti

   .

4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.
5. Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1ª sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2ª sessione nei mesi giugno-luglio, 3ª sessione nel mese di settembre-ottobre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.
6. Lo studente che non abbia le condizioni di iscrizione all'anno successivo può iscriversi come ripetente e questo per il periodo previsto dal Regolamento d'Ateneo.
7. La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti eventualmente impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.
8. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:
   - prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
   - prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

**Sbarramenti**

1. È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre-ottobre o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del 1° semestre, abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno ed il tirocinio, con valutazione positiva, con un debito massimo di 30 crediti.
2. Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per un determinato anno di corso, sia in debito di un

numero di crediti superiore a 30, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso", senza obbligo di frequenza.

3. La prova di conoscenza della lingua inglese e le valutazioni delle attività didattiche opzionali non rientrano nel computo del debito didattico.

**Attività formative per la preparazione della prova finale**

1. Lo studente ha la disponibilità di 6 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, *stages* in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione. Lo svolgimento dell'internato di Laurea avverrà secondo le norme vigenti.
2. Per accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio, e avere acquisito i rispettivi crediti. Per il conseguimento della Laurea, il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. Il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina le modalità della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi e di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

**Esame di Laurea (Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva del tirocinio.
2. L'esame finale con valore di Esame di Stato Abilitante alla Professione è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale.
3. L'esame finale comprende:
   - la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa;
   - una prova di dimostrazione di abilità pratiche.
   - L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta.

La Commissione di laurea (di 7 membri) viene nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di laurea e approvata dal Consiglio di Dipartimento.
L'esame di laurea è pubblico e si svolge in presenza del candidato con proclamazione finale e comunicazione del voto di laurea stabilito dalla Commissione sulla base dell'elaborato, del curriculum e di altri dati relativi alla carriera dello studente. La Commissione può rivolgere domande al candidato, tese ad accertarne "la maturità e la capacità di elaborazione personale". La Commissione procede, contestualmente, alla redazione del verbale delle operazioni svolte e trasmette, quindi, gli atti agli Uffici competenti che comunicano al laureato, nei giorni successivi e in via informatica, la possibilità di ottenere certificati di laurea, la data della cerimonia di conferimento del diploma e altre informazioni ritenute utili.

A determinare il voto di laurea, espresso dalla Commissione in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in centodecimi (comunicata dalla segreteria studenti) di tutte le attività formative con voto espresso in trentesimi, previste dal piano di studio del candidato, cui si aggiunge il punteggio assegnato dalla Commissione di laurea secondo una griglia rigida, definita sulla base dei parametri indicati dal Regolamento di Dipartimento presso cui è incardinato il singolo CdS e, comunque, entro il limite massimo di 7 punti. Le Commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto; i punti sono assegnati nel rispetto della seguente proporzione: 2 punti nella discrezionalità della Commissione per la valutazione dell'elaborato finale, 5 punti relazionati agli indicatori individuati per i diversi CdS, avendo riguardo alla qualità degli studi, eventualmente alla loro durata e ad ulteriori dati del curriculum dello studente ritenuti particolarmente rilevanti (come, ad esempio, la mobilità internazionale). Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione ed è conferita comunque ai candidati che raggiungono un punteggio pari almeno a 111/110.

La consegna dei diplomi di laurea è effettuata in occasione di una cerimonia organizzata dall'Ateneo su base semestrale e relativa ai laureati di tutti i Corsi di laurea nel semestre precedente.

**Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio**

1. Gli studi compiuti presso corsi di laurea in ostetricia di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso di Laurea, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.
2. Per il riconoscimento degli studî compiuti presso Corsi di laurea in ostetricia di paesi extra-comunitari, il Consiglio di Corso di Laurea affida l'incarico ad una apposita Commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Sentito il parere della Commissione, il Consiglio di Corso di Laurea riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.
3. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del primo triennio del CdL in Ostetricia Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Corso di Laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di 30 crediti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti definita annualmente dal C.C.L.

**Riconoscimento della Laurea in Ostetricia conseguita presso Università estere**

1. La laurea in Ostetricia conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestino la congruità curriculare. Ove non esistano accordi tra Stati, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso secondo la normativa vigente.
2. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il Consiglio di Corso di Laurea dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di 20 crediti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394.

**Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**

1. Il CL in Ostetricia è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:
   - l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche,
   - la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
   - la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
   - l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
   - il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Laurea
     la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
   - la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi,
   - l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
   - il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in Consiglio di Corso di Laurea e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.
3. Il Consiglio della Struttura Didattica programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento *(progress test).* Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

**Formazione pedagogica del Personale docente**

Il Consiglio di Corso di Laurea organizza periodicamente iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

**Sito Web**

Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente, al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo della scuola, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni

**Diploma supplement**

Tenendo presente l'art. 11 comma 8 del D.M. 509/99 in materia di autonomia didattica ed il regolamento didattico di Ateneo, il C.C.L. si impegna a rilasciare come supplemento alla fine del corso di studio un certificato che riporta secondo modelli conformi a quelli adottati dai corsi europei le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. L' attivazione del disposto di cui al presente articolo rimane subordinato alle disposizioni che verranno impartite dai competenti Superiori Organi Accademici

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

I laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private o in regime di liberi professionisti.

Le aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile sono: ostetricia, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, patologia neonatale, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultori ali e distrettuali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione, in collaborazione con il professionista per la cura e la riabilitazione.

IL COORDINATORE DEL CORSO DI LAUREA

Prof. E. Sturlese

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA "G. BARRESI"

**CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**Coordinatore : prof. E. Sturlese**

**ORDINAMENTO DIDATTICO INVIATO MIUR**

(adeguamento L. n. 270) Anno Acc. 2017/2018

**I ANNO I SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO ESAMI | S.S.D. | CFU TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU MODULO |
|---|---|---|---|---|
| A1 SCIENZE MORFOLOGICHE FUNZIONALI DELLA VITA | BIO/16<br>BIO /17<br>MED/03 | 4 | Anatomia Umana *<br>Istologia*<br>Genetica* | 2<br>1<br>1 |
| A2 SCIENZE BIOMOLECOLARI | BIO / 10<br>BIO /12<br>BIO /13 | 5 | Biochimica*<br>Biochimica clinica e Biologia Molecolare Clinica<br>Biologia Applicata* | 2<br>1<br>2 |
| A3 PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA | MED/ 02<br>MED/40<br>SPS/07<br>MED/47 | 4 | Storia della disciplina Ostetrica<br>Fondamenti dell'Ostetricia<br>Sociologia generale*<br>La salute ed educazione alla sicurezza della persona | 1<br>1<br>1<br>1 |
| A4 CULTURE PER LA NASCITA E FORMAZIONE COGNITIVA | MED / 47<br>M-DEA/01<br>M–PED/01<br>M – PSI/01 | 6 | Scienze Ostetriche Generali<br>Demoetnoantropologia e Multiculturalità*<br>Pedagogia Generale e Sociale<br>Psicologia Generale | 3<br>1<br>1<br>1 |
| LINGUA STRANIERA | L-LIN/12 | 3 | Inglese Scientifico* | 3 |
| ATTIVITA' ELETTIVE | | 2 | | 2 |
| ATTIVITA' FORMATIVE PROFESS. | | 6 | Tirocinio ed attività tutoriali | 6 |

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA "G. BARRESI"

**CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**Coordinatore : prof. E. Sturlese**

**ORDINAMENTO DIDATTICO INVIATO MIUR**

**I ANNO II SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO ESAMI | S.S.D. | CFU TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU MODULO |
|---|---|---|---|---|
| B1 FISIOPATOLOGIA UMANA | MED/04<br>MED/07<br>MED/45<br>MED/47 | 6 | Patologia Generale*<br>Microbiologia e Microbiologia Clinica*<br>Infermieristica generale e Clinica*<br>Ostetricia Clinica e Prevenzione Rischio Clinico | 2<br>2<br>1<br>1 |
| B2 SOCIOLOGIA DELLA SALUTE, DELLA FAMIGLIA E IGIENE | MED/17<br>MED/35<br>MED/42<br>MED/44<br>MED/47 | 6 | Malattie Infettive<br>Malattie Cutanee e Veneree<br>Igiene generale ed Applicata*<br>Medicina del Lavoro*<br>Ostetricia Clinica applicata | 1<br>1<br>2<br>1<br>1 |
| B3 PROCESSO RIPRODUTTIVO ED EVOLUZIONE FISIOLOGICA DELLA GRAV | MED/ 40<br>MED/47<br>MED/49 | 5 | Fisiologia della Procreazione Umana<br>Processo di Midwifery<br>Elementi di dietetica ed igiene dell'alimentazione* | 1<br>3<br>1 |
| B4 IL CORPO UMANO E LE SUE FUNZIONI | FIS/07<br>BIO/09<br>MED/36 | 4 | Fisica Applicata<br>Fisiologia*<br>Diagnostica per Immagini e radioterapia* | 1<br>2<br>1 |
| Attività Formative art.10 c.1/f | | 1 | Seminario | 1 |
| LABORATORI PROFESSIONALI | | 2 | Laboratorio di Midwifery | 2 |
| ATTIVITA' FORMATIVE PROFESS | | 6 | TIROCINIO | 6 |

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA "G. BARRESI"

**CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**Coordinatore : prof. E. Sturlese**

**II ANNO I SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO ESAMI | S.S.D. | CFU TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU MODULO |
|---|---|---|---|---|
| C1 PATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE UMANA | MED/40<br>MED/05<br>MED/47 | 5 | Ginecologia ed ostetricia<br>Patologia Clinica<br>Scienze inf. Ostetrico-ginecologiche | 1<br>1<br>3 |
| C2 SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE DI INTERESSE OSTETRICO-GINECOLOGICHE | MED/09<br>MED/18<br>MED/41<br>MED/24<br>BIO/14<br>MED/47 | 7 | Medicina interna<br>Chirurgia generale<br>Anestesiologia<br>Urologia<br>Farmacologia*<br>Scienze inf. Ostetrico-ginecologiche | 1<br>1<br>1<br>1<br>1<br>2 |
| C3 METODOLOGIA DELLA RICERCA ED E.B.O. | MED/01<br>SECS-S/02<br>INF/01<br>ING-INF/05<br>MED/40<br>MED/47 | 7 | Statistica Medica*<br>Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica<br>Informatica<br>Sistemi di elaborazione delle informazioni<br>Scienze ostetrico-ginecologiche ed EBM<br>Scienze ostetriche ed EBO | 2<br>1<br>1<br>1<br>1<br>1 |
| ATTIVITA' ELETTIVE | | 1 | | 1 |
| Attività Formative art.10 c.1/f | | 1 | Seminario | 1 |
| LABORATORI PROFESSIONALI | | 1 | Laboratorio di Midwifery | 1 |
| ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI | | 8 | TIROCINIO | 8 |

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA "G. BARRESI"

**CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**Coordinatore : prof. E. Sturlese**

**II ANNO II SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO ESAMI | S.S.D. | CFU TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU MODULO |
|---|---|---|---|---|
| D1 ASSISTENZA AL PARTO | MED/40 | 10 | Ginecologia ed ostetricia | 1 |
| | MED/41 | | Anestesia e analgesia in ostetricia | 1 |
| | M-PSI/08 | | Psicologia clinica* | 1 |
| | MED/47 | | Assistenza ostetrica al travaglio-parto | 7 |
| D2 ASSISTENZA AL PUERPERIO | MED/40 | 7 | Ginecologia ed ostetricia | 1 |
| | MED/38 | | Pediatria generale e specialistica | 2 |
| | M-PSI/08 | | Psicologia clinica* | 1 |
| | MED/47 | | Assistenza ostetrica al puerperio | 3 |
| ATTIVITA' ELETTIVE | | 2 | | 2 |
| Attività Formative art.10 c.1/f | | 2 | Seminari | 2 |
| ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI | | 9 | TIROCINIO | 9 |

**III ANNO I SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO ESAMI | S.S.D. | CFU TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU MODULO |
|---|---|---|---|---|
| E1 PATOLOGIA OSTETRICA E GINECOLOGICA | MED/40 | 7 | Ginecologia ed ostetricia | 1 |
| | MED/08 | | Anatomia patologica | 1 |
| | MED/43 | | Medicina legale | 1 |
| | MED/47 | | Scienze inf. Ostetrico-ginecologiche | 3 |
| | MED/42 | | Igiene Generale e Applicata | 1 |
| E2 ONCOGINECOLOGIA, PATOLOGIA MAMMARIA E SESSUOLOGIA | MED/40 | 6 | Ginecologia ed ostetricia | 1 |
| | MED/13 | | Endocrinologia | 1 |
| | MED/06 | | Oncologia medica | 1 |
| | MED/19 | | Chirurgia plastica | 1 |
| | MED/47 | | Scienze inf. Ostetrico-ginecologiche | 2 |
| ATTIVITA' ELETTIVE | | 1 | | 1 |
| Attività Formative art.10 c.1/f | | 1 | Seminario | 1 |
| ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI | | 15 | TIROCINIO | 15 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA "G. BARRESI"

**CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**Coordinatore : prof. E. Sturlese**

**III ANNO II SEMESTRE**

| CORSI D'INSEGNAMENTO<br>ESAMI | S.S.D. | CFU<br>TOTALI | MODULI DIDATTICI | CFU<br>MODULO |
|---|---|---|---|---|
| F1 METODOLOGIA<br>DELL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA | SECS-P/10<br>SECS-P/07<br>M-PSI/06<br>IUS/07<br>MED/47 | 7 | Organizzazione Aziendale<br>Economia Aziendale<br>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni<br>Diritto del lavoro*<br>Scienze inf. Ostetrico-ginecologiche | 2<br>1<br>1<br>1<br>2 |
| *SEMINARIO* | | 1 | | 1 |
| ATTIVITA' FORMATIVE<br>PROFESSIONALIZZANTI | | 16 | TIROCINIO | 16 |
| TESI E PROVA FINALE | | 6 | | 6 |

180